

1856

Creazione della società Victor Poulet

1895

I figli del muratore creano la società in nome collettivo "Victor Poulet figlio e sorella". Lo stabilimento produce prima piastrelle per pavimenti e poi piastrelle in gres porcellanato con disegni ad intarsio.

1889

L'azienda cambia nome e diventa la "Société Céramique de Chimay", prima di diventare la "Société anonyme des ceramic tiles de Chimay".

30 aprile 1892

Con un'assistenza finanziaria esterna, Victor Poulet crea la "S.A. La Céramique Nationale". L'azienda è in continua evoluzione, con l'apporto di moderni macchinari. Il problema importante rimane l'approvvigionamento dei suoli plastici. È necessario importare terreni di migliore qualità e in grandi quantità dalla Germania, dall'Inghilterra o dalla Francia. Nonostante ciò, la produzione rimane insufficiente a soddisfare la domanda. Inoltre, non c'è concorrenza. L'azienda decise così di allestire una sede produttiva a Welkenraedt, perché all'epoca i dirigenti dell'azienda scoprirono che la maggior parte delle cave di materie prime (principalmente argille) si trovavano in Germania (Westerwald). Pertanto, l'economia dei costi di trasporto ha giustificato la loro decisione di stabilirsi alla stazione di frontiera. Questa decisione si è rivelata rilevante, dal momento che attualmente non ci sono più argille belghe e quasi tutte le materie prime provengono dalla Germania.

27 aprile 1904: La nuova S.A. Céramique Nationale acquista la proprietà di "Ferme Cerexhe" situata tra via Dickenbusch, la ferrovia, via de l'Usine e la Briqueterie. A Chimay si produrranno rivestimenti in maiolica e gres smaltato, mentre a Welkenraedt si produrranno pavimenti in gres porcellanato. Piastrelle con motivi di fiori, farfalle, ecc. sono creati per decorare i palazzi dei principi cinesi!

9 marzo 1905

Con decreto ministeriale, il ministro incaricato dei trasporti autorizza Céramique Nationale a utilizzare il collegamento Briqueterie. Gli

adeguamenti e le integrazioni saranno a carico delle ferrovie e le spese a carico della Ceramica.

31 maggio 1910

La società madre di Chimay scioglie le sue attività a Welkenraedt e il 29 giugno 1910 viene eretta la sede di produzione di Welkenraedt come società per azioni indipendente, con la denominazione: LA CERAMIQUE NATIONALE. Il capitale ammontava a 684.000 franchi.

1915

L'azienda lavora in piena produzione dal 25 ottobre al 23 dicembre 1915. Ciò non migliora il bilancio dell'azienda che rimane basso.

1916

L'azienda lavora dall'11 gennaio alla fine di febbraio, poi non produce più piastrelle, assicurando solo il monitoraggio e la manutenzione dell'azienda.

1917 - 1918

L'azienda viene chiusa. L'occupante tedesco moltiplica le requisizioni (utensili, macchine, materie prime). Quando le truppe tedesche si arresero, l'occupante devastò la compagnia.

1919

Anno della ricostruzione, recupero delle attrezzature requisite, contatto con ditte fornitrici di materie prime tedesche. La produzione di piastrelle inizierà all'inizio di ottobre 1919.

1920

Il paese distrutto deve risorgere dalle sue rovine. La domanda di materiali da costruzione divenne particolarmente importante. Nel 1920 il fatturato era già triplicato ed era in costante aumento.

1923

Visita di Toussaint Bosch alla sede di Singig in Germania. Ha accompagnato una delegazione di ceramiche per esaminare il prodotto destinato alla fabbricazione (qualità, ecc.).

15 aprile 1928

In serata un incendio distrugge gli edifici dell'essiccatoio nazionale della ceramica. Non si conoscono le cause dell'incendio, ma i danni sono ingenti. Gli essiccatoi, dove vengono stoccati i blocchi di argilla, destinati alla fabbricazione delle pavimentazioni ceramiche, si trovavano fortunatamente in un edificio isolato, ma attiguo al locale macchine dove erano stoccate le bombole del gas.

1930

Riorganizzazione dell'azienda e dal luglio 1934 accordo di fornitura con la Svizzera.

13 giugno 1931

Visita del ministro di Stato Hendrik Heyman - Ministro dell'industria, del lavoro e della previdenza sociale dal 22 novembre 1927 al 17 dicembre 1932

16 gennaio 1934

Articolo di stampa su "Le miserabili condizioni di lavoro degli operai della National Ceramics of Welkenraedt".

Dal 27 aprile al 6 novembre 1935

Durante l'Esposizione Universale di Bruxelles, National Ceramics è stata scelta per rivestire il padiglione belga. La Céramique Nationale sarà presente anche in un padiglione congiunto con Helman d'Hemixem.

1936

320 persone producono mensilmente 36.000 mq di piastrelle in gres porcellanato.

1940

La Seconda Guerra Mondiale segna una nuova battuta d'arresto nell'evoluzione della società. La società è richiesta per lavorare a beneficio della Germania e sarà gestita da un direttore tedesco di nome Blefert e domiciliato a Herbesthal. Il nome cambierà anche in "Welkenraedter Mosaikplatten-Fabrik, Aktien Gesellschaft Welkenraedt-Herbesthal". La dirigenza tedesca non esiterà a lanciarsi anche in campo militare tanto che parte della fabbrica viene occupata dalla Philips Werke per la fabbricazione di dispositivi di trasmissione per la Wehrmacht. Fu così scavato un rifugio antibombardamento lungo il grande cortile, vicino all'ingresso principale.

11 settembre 1944

La Resistenza occupa parzialmente la fabbrica e vi confina temporaneamente i dipendenti civili.

Fine settembre 1944: l'esercito americano si impossessa anche di una parte dell'azienda, allestisce un campo per i prigionieri tedeschi e installa una popolare cucina di rifornimento.

1946

La ceramica nazionale di Welkenraedt utilizza manodopera italiana per 3 anni dalla regione di Vicenza, in Veneto (Veneto), nel nord Italia. L'azienda si assume le spese di viaggio a Welkenraedt e l'alloggio dei lavoratori che sostengono una somma di 40 franchi al giorno per vitto e alloggio.

1947

Le sorelle Silvana e Angela Andriolo, di appena 15 e 16 anni, vengono assegnate a lavorare come ceramiste, così come Maria Marangon (15) e suo fratello Giovanni (17). Ci sono anche giovani come Carlo Magrin e Raffaele Merlo, entrambi di 15 anni.

1948

La lavoratrice salariata più giovane è Malvina Caron, 15 anni.

Dalla fine della guerra, la Céramique Nationale ha chiamato manodopera dall'Italia. Previa approvazione da parte delle autorità di questo Paese, l'approccio mira ad assumere una cinquantina di ceramisti, uomini e donne, la cui occupazione Ceramics garantisce per un periodo di due anni al ritmo di 8 ore al giorno e sei giorni alla settimana. Il processo prese forma nel 1946, 1947 e 1948. Alcuni italiani si stabilirono stabilmente nella regione.

1945

Nuovo orientamento: l'ammodernamento delle attrezzature richiede notevoli investimenti, che la fabbrica da sola non è in grado di sostenere. Da quel momento in poi, la produzione viene riorganizzata.

1954

Un'azienda di ceramica tedesca particolarmente lungimirante, che già operava in tutto il mondo, acquisisce la maggioranza del capitale della società. L'intervento finanziario del gruppo AGROB, la cui sede è a Monaco di Baviera, rende possibile il necessario riavvio dell'azienda.

1955

Viene intrapresa una modernizzazione fondamentale dei processi di produzione. Le modifiche più importanti sono la sostituzione dei vecchi forni rotondi, che funzionavano in modo discontinuo, con tre forni a tunnel funzionanti stabilmente in modo continuo. Le presse a carosello vengono sostituite da presse semiautomatiche. L'organico è di circa 150 operai e 40 impiegati.

1968

Primo gemellaggio di Welkenraedt firmato dal sindaco Hector Grosjean e dal sindaco Giuseppe Toniolo. Visto il numero di italiani che lavorano nella ceramica e provenienti dal Veneto, non è un caso che sia stata scelta la città di Nove, culla della ceramica famosa in tutto il mondo.

1971

La produzione mensile è di 50.000 m²

1973

L'azienda impiega 159 operai e 40 dipendenti; la sua capacità produttiva mensile è di 59.000 m², di cui il 35% viene esportato in Olanda, Germania, Francia e Zaire, mentre il fatturato annuo dell'azienda è di 130 milioni.

1 aprile 1974

Per un anno, la Céramique Nationale installa una nuova linea di produzione di piastrelle smaltate che richiede un investimento di 85 milioni di franchi. Questo nuovo strumento, all'epoca unico in Belgio, consentirà di produrre circa trentamila metri quadrati di piastrelle in gres porcellanato smaltato al mese in diversi formati ea condizioni estremamente economiche. L'export si rivolge in America, Hong-Kong, Tunisia e Australia.

1975

Per un anno, la crisi petrolifera diventa una preoccupazione importante nella gestione dell'azienda.

1976

225 persone lavorano per una produzione mensile di 80.000 m²

1982

Installazioni di affreschi degli artisti Marie-Claire Van Vuchelen e Daniel Hicter. Questa decorazione originale è unica nella metropolitana di Parigi. La stazione si chiama "Liegi". Inaugurata nel 1911 e inizialmente battezzata "Berlin", fu ribattezzata "Liège" il 1 dicembre 1914 in onore della resistenza di Liegi durante l'invasione tedesca del 14 agosto. per gli stessi motivi. Situata sulla linea 13, tra le stazioni "Saint-Lazare" e "Place de Clichy", la stazione "Liège" evidenzia la provincia di Liegi. 18 affreschi in ceramica di Welkenraedt, infatti, rappresentano luoghi e monumenti noti della nostra provincia.

1984

Una nuova preparazione di materie prime è oggetto di investimenti per un importo di 30 milioni di FB.

26 marzo 1984

Un violento incendio distrusse l'intero emporio "15 metri X 8 metri" e tutti i pezzi di ricambio ivi immagazzinati. Il danno ammonta a 15 milioni di franchi.

1 settembre 1984

Inaugurazione dell'affresco del pittore Roland Materne. Questo si trova sulle rive del Vesdre, Quai Pierre Rapsat a Verviers. Questa realizzazione ornamentale ci ricorda che l'acqua, la lana e il lavoro degli uomini hanno fatto la ricchezza della città della lana. I gruppi di personaggi simboleggiano con i loro movimenti l'attività molto importante in quel momento in cui tutto era basato sui tessuti. Raffigura drappi, raccoglitori di urina, operai addetti allo smistamento della lana, il mercante di ploquettes (ciuffi di lana in dialetto) in un universo popolato di macchine e spole. Per la realizzazione dell'affresco sono state necessarie 4500 tessere di formato 10/10 cm. Purtroppo oggi non ne rimane molto.

1984

Nuove costruzioni per un anno: officina di preparazione, magazzino generale, officina elettrica e 2 officine meccaniche.

1985: L'organico è di 165 operai e 40 impiegati.

8 febbraio 1985

Progetto per l'installazione di una nuova unità di preparazione materie prime, di un'ulteriore linea di produzione e di un quinto forno a tunnel, questo costruito con fibre ceramiche (gli altri sono rivestiti di refrattari). Questa nuova unità produttiva aumenterà la produzione del 35%. Il 4 febbraio 1986 la società acquista un lembo di terreno situato tra l'azienda e la ferrovia con una superficie di 1.973 mq. Questo per la realizzazione del nuovo edificio che ospiterà la nuova linea. Nel 1987 sono stati venduti circa 1 milione di metri quadrati all'anno sia in Belgio che all'estero.

21 febbraio 1986

Inaugurazione dell'impianto di recupero energetico a La Céramique. Il sistema di recupero dell'energia termica ha permesso al comune di riscaldare il centro sportivo e il centro culturale! Il principio si basa infatti sul trasferimento delle calorie, recuperate in un collettore, dal camino dei forni, che convoglia ad un trasformatore. In questo modo i fumi dei forni non si disperdono nell'atmosfera. Questo ingegnoso dispositivo trasferisce energia termica a centri culturali e sportivi a 400 metri di distanza, in linea d'aria. Il calore dei fumi riscalda un liquido e quest'acqua calda viaggia attraverso un canale sotterraneo fino alle caldaie nel seminterrato del centro culturale, in quel momento in costruzione. Questo progetto, unico in Belgio, è il risultato della collaborazione tra la ceramica, la regione vallona, la fabbrica Tubemeuse di Flémalle e la ditta Henkens di Henri-Chapelle. Sfortunatamente, la bassa redditività di questo sistema non soddisfa le aspettative degli utenti e viene abbandonato.

1988

Per quattro anni vengono effettuati importanti investimenti amministrativi (costruzione di nuovi uffici). Le vendite sono diminuite di oltre la metà e i mercati di esportazione sono stati duramente colpiti. Nonostante gli sforzi di recupero e il lancio di nuovi prodotti (piastrelle levigate tra gli altri), l'azienda non è riuscita a riprendersi. L'apertura generalizzata delle frontiere e l'afflusso di prodotti dai paesi dell'est europeo hanno finito per penalizzarla.

1992

L'azienda è costretta a ridurre la capacità produttiva, ridurre il personale, richiedere un concordato giudiziale e ricapitalizzare. In composizione giudiziale il 14 febbraio, la società sarà poi rilevata dal sig. Demoulin, capo di Koramik (società nata nel 1883, è stata la prima produttrice industriale di piastrelle di ceramica nel nostro Paese ed è rimasta la capogruppo del gruppo KORAMIC).

13 gennaio 1994

Viste le scarse prospettive e gli oneri pregressi troppo elevati, il socio decide di porre in liquidazione la società.

Fine Febbraio 1994

La produzione è limitata all'attività di un unico forno e si riduce a 300.000 m²/anno. L'organico conta una quarantina di persone. Sebbene operi in un settore particolarmente difficile e soggetto a una forte concorrenza a causa della sovrapproduzione in Europa (produttori italiani e spagnoli), s.a. Welkenraedt Ceramic non risparmia i suoi sforzi per mantenere la durata e la reputazione del suo marchio.

2000

Parte delle scorte di "350.000 M²" vengono vendute a prezzo stracciato dal 15 giugno al 18 giugno.

27 novembre 2000

Chiusura definitiva di s.a. Welkenraedt Ceramic.

2018

Nuovo logo del Comune di Welkenraedt creato da Alan Laschet, agente municipale.

La nuova identità visiva vuole essere lungimirante ma con un cenno al passato glorioso della città. I tetti della ceramica, questa vecchia fabbrica emblematica, sono rappresentati in modo stilizzato.

I più attenti potranno vedere nel logo una "W", la prima lettera di Welkenraedt. I colori nitidi danno un lato energico e audace.